

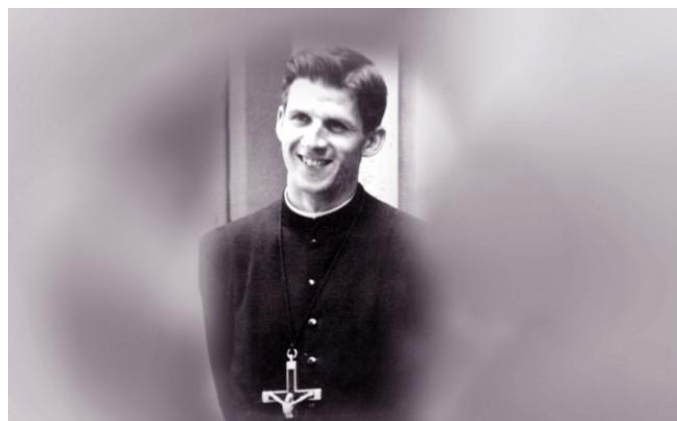
28 aprile 2024
V Domenica di Pasqua

Come la vite e i tralci

La Parola di Dio questa domenica ci regala una delle immagini più belle e azzeccate usate da Gesù. Esprime una relazione intima e personale tra Gesù e i suoi discepoli. È un legame vitale: senza la vite che conduce linfa ai singoli tralci, questi seccano. A volte è necessaria la potatura per rinvigorire e fortificare: levare i pezzi inutili, cioè vizi e peccati, è un'operazione a volte spiacevole, ma servirà a far produrre frutti migliori.

Rimanere in Cristo significa nutrirci di Lui, della sua Parola e del pane eucaristico, nella preghiera e nell'ascolto della voce della coscienza. Significa sostare nel suo abbraccio, godendo della sua presenza amabile. Significa essere fedeli, perseverare, aggrapparsi a Lui, quali che siano le situazioni, le difficoltà, le prove che si stanno vivendo. Significa rimanere nella Chiesa, la comunità dei credenti, realizzando la missione che ci ha affidato, cioè il servizio a Dio e agli uomini.

Dimostriamo di essere tralci buoni quando «non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità», come scrive S. Giovanni; quando operiamo per la giustizia e l'equità nei confronti di ogni fratello, per costruire un mondo in cui, come recita il Salmo, «i poveri mangeranno e saranno saziati»; quando la fiducia in Dio sconfiggerà ogni paura, perché «Dio è più grande del nostro cuore».



25-28 aprile 1960
giorni della morte del beato Mario Borzaga
presbitero e martire
e del suo catechista Paolo Thoj Xyooj.

Prima Lettura At 9,26-31

Bàrnaba raccontò agli apostoli come durante il viaggio Paolo aveva visto il Signore.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo.

Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.

La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero. Parola di Dio

Salmo Responsoriale Dal Sal 21

A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.
I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre! R.

Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli. R.

A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere. R.

Ma io vivrò per lui,
lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;
annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
«Ecco l'opera del Signore!». R.

Seconda Lettura 1Gv 3,18-24

Questo è il suo comandamento: che crediamo e amiamo.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera a, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato. Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,
chi rimane in me porta molto frutto. (Gv 15,4a.5b)

Alleluia.

Vangelo Gv 15,1-8

Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far a. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». Parola del Signore



Maggio mese mariano

Settimana 28 aprile-5 maggio 2024- Avvisi

*Anche su canale Telegram "Parrocchia Sant'Antonio - Sacro Cuore"
e sul sito web <https://sacrocuoresantantonio.diocesitn.it/>*

Lunedì 29 aprile, ore 20:30 in sala polifunzionale: assemblea annuale dell'Associazione Oratorio di Sant'Antonio.

Associazione Oratorio di Sant'Antonio

sostieni le attività dell'oratorio con il 5 × 1000 dell'Irpef
Codice fiscale dell'associazione 6068590221

Giovedì 2 maggio dopo la Santa messa del mattino, preghiera e adorazione per le vocazioni.

Domenica 5 maggio, alle 11:00 nella chiesa del Sacro Cuore: l'Eucaristia di Prima Comunione di 13 bambini di quella comunità

Laura Antenucci
Federica Arcoleo
Giulia Avarello
Stephanie Cela
Aurora Contegiacomo
Eleonora Maconi
Matteo Mosaner

Silvia Nicolussi Paolaz
Lavinia Pellecchia
Lorenzo Prioli
Ginevra Ranieri
Francesca Russo
Rita Sadiku

OGNI SETTIMANA

Martedì ore 21:00 in Sacro Cuore preghiera secondo lo stile della comunità di Taizé.

Giovedì ore 15:30 in Sant'Antonio (sala anziani) riflessione comunitaria sul Vangelo della domenica seguente.

Venerdì ore 16:00 in chiesa Sant'Antonio preghiera dei Vesperi e Rosario e adorazione eucaristica.